

SOCIETA' ITALIANA DI MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE INDUSTRIALE
(SIMLII)

Prot. n. 10/SIMLII/2005

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Roma, 9 dicembre 2004: ore 11.00

Risultano presenti i Consiglieri: Prof. Ambrosi Luigi, Prof. Abbritti Giuseppe, Prof. Apostoli Pietro, Dr. Bianco Paolo, Prof. Germanò Domenico, Dr. Iavicoli Sergio, Dr. Messineo Agostino, Dr. Ossicini Adriano, Prof. Picciotto Diego, Dr. Romano Canzio, Prof. Sannolo Nicola, Prof. Soleo Leonardo, Prof. Vinci Francesco.

Risultano assenti giustificati i Consiglieri Prof. Bergamaschi Antonio, Prof. Bertazzi Pier Alberto, Prof. Bovenzi Massimo, Dr. Iacovone Maria Teresa, Prof. Imbriani Marcello, Prof. Sanna Randaccio Francesco

Risultano presenti i Presidenti Onorari Prof. Casula Duilio e Candura Francesco; risulta assente giustificato il Presidente Onorario Prof. Castellino Nicolò.

Risulta presente il Prof. Franchini Innocente, Coordinatore della Sezione nazionale Collegio dei Docenti Universitari di Medicina del Lavoro "Bernardino Ramazzini"; risulta assente giustificato il Prof. Saia Bruno, Coordinatore della Sezione nazionale Medicina Preventiva dei Lavoratori della Sanità.

Risulta presente il Revisore dei Conti Prof. Seghizzi Paolo, mentre risultano assenti giustificati il Dr. Gelormini Alfonso ed il Dr. Liotti Francesco.

Assume le funzioni di Presidente il Prof. Luigi Ambrosi e quelle di Segretario il Prof. Leonardo Soleo.

Il Presidente, avendo constatato la presenza della maggioranza dei Consiglieri, dichiara aperta la seduta convocata con lettera del 19 novembre 2004 prot. n. 39/04 per discutere il sottoindicato Ordine del Giorno, definito ed approvato dal Consiglio seduta stante.

=====^-----^=====

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente
2. Analisi testo Unico
3. Iscrizioni e cancellazioni
4. Varie ed eventuali

=====^-----^=====

1. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente informa che è stata versata la quota sociale di adesione alla FISM, pari a 520,00 euro relativa all'anno 2004.

2. Analisi testo Unico

Il Presidente comunica al Consiglio che nei giorni seguenti il Congresso di Sorrento, poiché era venuto nuovamente a conoscenza della abolizione dall'art. 5, comma 1, Lettera d) del testo Unico del Master biennale per gli igienisti e medici legali che potevano svolgere le funzioni di medico competente, in data 11 novembre 2004 ha inviato all'On. Dr. Gianni Letta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministro della Funzione Pubblica la seguente lettera:

“Illustre Onorevole,
mi permetto interessarLa, come Presidente della Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale (SIMLII), che attualmente conta in Italia 1800 iscritti, tutti Specialisti in Medicina del Lavoro, ad una questione di vitale importanza, non solo per la Medicina del Lavoro italiana, ma anche, per il corretto inserimento nel mondo del lavoro di figure professionali adeguatamente preparate.

Ho appreso che nell'iter che attualmente sta compiendo presso i Ministeri interessati il progetto del Testo Unico sulla prevenzione e sicurezza, è stato abolito dalla definizione del “medico competente” (art. 5, comma 1, lettera d) la specificazione riservata agli Specialisti in Igiene e Medicina Preventiva ed agli Specialisti in Medicina Legale, di compiere un periodo di due anni di formazione da svolgere, sotto forma di Master, in una Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro esistente in Italia e distribuite in ormai quasi tutte le Università sedi di Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Questa precisazione risponde ad una precisa esigenza di garantire lo Stato, le imprese ed i lavoratori di poter contare su figure professionali veramente esperte nel settore.

E' appena il caso di ricordare che le specializzazioni in Igiene e/o in Medicina Legale, così come i loro rispettivi insegnamenti universitari, non sono “affini” né agli scopi universitari (insegnamento) né a quelli professionali e tali quindi da consentire ai docenti o ai loro specialisti un interscambio tra le tre discipline (Igiene, Medicina Legale, Medicina del Lavoro).

Di ciò sono in grado di fornire documentazione a firma del Direttore Generale dell'Istruzione Superiore del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca scientifica, nonché una corposa memoria di un noto studio legale specialistico di Roma.

Il danno che deriverebbe ove nel T.U. persistesse l'errore commesso con l'art.1 bis sarebbe enorme in quanto, praticamente, svuoterebbe le Scuole di Specializzazione in Medicina del Lavoro, potendosi con il solo titolo di Specialista in Igiene e/o in Medicina Legale svolgere tutte le attività professionali dell'attuale Specialista in Medicina del Lavoro pur ricevendo durante i loro corsi di specializzazione una formazione adeguata solo per l'igienista o per il medico legale e non certo anche per il medico del lavoro.

Proprio per dimostrare che non abbiamo alcuna intenzione di mantenere la figura del medico competente solo allo specialista in Medicina del Lavoro, proponemmo la possibilità di realizzare un Master di formazione in Medicina del Lavoro da riservare agli Specialisti in Igiene e/o in Medicina Legale.

Personalmente ed anche a nome di tutta la nostra Società posso assicurareLe che non abbiamo alcuna volontà di esclusività nell'esercizio della tutela della salute dei lavoratori; esigiamo però che chiunque voglia occuparsene seriamente debba avere livelli culturali e pratici pienamente adeguati.

Sono convinto che Ella vorrà tenere in considerazione le mie argomentazioni note e condivise da tutti i medici del lavoro italiani, ai quali interessa la tutela della loro professionalità e la salute degli operatori del mondo del lavoro.

A testimonianza di ciò sono pienamente disposto a discutere ed anche ad abolire la limitazione dell'accesso alle Scuole di Medicina del Lavoro da parte degli Specialisti in Igiene e/o in Medicina Legale.

Ciò ad ulteriore testimonianza che il nostro impegno è esclusivamente diretto ad assicurare al Paese una classe di Medici del Lavoro effettivamente consapevole dei compiti e doveri che dovrà svolgere.

Con l'ossequio più vivo"

Il Presidente, inoltre, nella stessa data del'11 novembre 2004 ha convocato un Consiglio Direttivo urgentissimo per il successivo martedì 16 novembre 2004 alle ore 14.30 presso l'ISPESL di Roma in via Urbana, per esaminare quale altra eventuale e possibile azione si potesse e dovesse intraprendere per sostenere la modifica dell'art. 1 bis. Alla riunione egli ha anche invitato per lettera il Prof. Giuseppe Nano, Presidente della CIIP, il Dr. Giuseppe Briatico Vangosa, Presidente dell'ANMA, ed il Dr. Alfonso Cristaudo, Direttore del sito web medicocompetente.

Il Consiglio non si potè tenere per mancanza del numero legale. I presenti alla riunione comunque furono: Prof. Luigi Ambrosi, Dr. Paolo Bianco, Dr. Sergio Iavicoli, Prof. Giuseppe Abbritti, Dr. Alfonso Cristaudo, Prof. Francesco Vinci, Dr. Salvatore Taliercio in rappresentanza dell'ANMA, Prof. Domenico Germanò, Prof. Paolo Seghizzi, Dr. Canzio Romano, Dr. Adriano Ossicini.

Dallo scambio di idee che vi è stato tra i presenti presso l'ISPEL il 16 novembre è emersa la necessità di contattare nuovamente lo Studio Carnelutti, per individuare le strategie da attuare sul piano legale allo scopo di tutelare la figura dello specialista in medicina del lavoro rispetto a quella dell'igienista e del medico legale nello svolgimento dell'attività di medico competente.

Il Presidente comunica che, successivamente, ha preso contatto con lo Studio Carnelutti con il quale vi è stato un primo incontro il 23 novembre 2004 e ve ne sarà un altro in data odierna, 9 dicembre 2004.

Come è a tutti noto il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 18 novembre 2004 ha approvato il Testo Unico eliminando dall'art. 5, comma 1, lettera d) la parte riguardante il Master biennale.

Il Prof. Ambrosi comunica che in data 2 dicembre ha ricevuto per e-mail dal Dr. Paolo Onelli il Testo Unico approvato dal Consiglio dei Ministri.

La copia gli è stata inviata quale Presidente della SIMLII con lo scopo di ricevere dalla nostra Società eventuali proposte di emendamenti correttivi, che, inviati a lui, saranno considerati con la massima attenzione.

Pertanto il Prof. Ambrosi ha inviato in data 6 dicembre 2004 il documento alla Commissione nominata dal Consiglio Direttivo del 3 novembre 2004, allo scopo di procedere ad una analisi sul documento approvato dal Consiglio dei Ministri e riferire a questo Consiglio Direttivo.

Infine, il Presidente comunica che voci sempre più insistenti indicano che l'approvazione del definitiva del Testo Unico potrebbe slittare ancora di sei mesi fino al 30 giugno 2005.

Questo è quanto è stato svolto dal Presidente in ordine alla difesa della professionalità del medico del lavoro fino alla data odierna.

A questo punto il Presidente apre la discussione su come si dovrà continuare ad operare in difesa del medico del lavoro e della medicina del lavoro.

Interviene il Prof. Casula che fa presente che il problema in esame è di estrema importanza ed urgenza visto che è in gioco la identità e natura della Medicina del Lavoro.

Due sono gli aspetti del problema che a suo avviso meritano un intervento, uno di competenza e l'altro di sostanza. Il primo riguarda le sedi istituzionali cui spetta il compito di pronunciarsi, di stabilire quali siano i caratteri peculiari e distintivi delle tre scuole di specializzazione (Medicina del Lavoro, Igiene e Medicina Legale) e indicare gli sbocchi professionali dei relativi specialisti e, in particolare, la idoneità o meno a volgere i compiti di medico competente.

Le sedi ove intervenire sono:

- Università (Corso di Laurea, Consiglio di Facoltà, Senato Accademico), Collegio dei Professori di Medicina del Lavoro (in sede nazionale)
- Ministero della Università e della Ricerca Scientifica (il Ministro, con gli uffici di competenza e organi di consulenza –CUN)

e considerato che sono in gioco sbocchi professionali:

- Ministero della Salute (in particolare Consiglio Superiore di Sanità)
- Ministero del Lavoro,

Per quanto riguarda la SIMLII essa non è una rappresentanza di categoria che tratta con la controparte i vari problemi inerenti i propri patrocinati. E', però, una Società Scientifica che accoglie centinaia e centinaia di medici del lavoro e di medici competenti e, anche se ciò non rientra nei suoi compiti strettamente statutari, ha il dovere di tenere presenti i vari problemi e le esigenze proprie di questa categoria di soci. Cosa che ha sempre fatto e fa anche oggi: l'esempio più palpabile: la encomiabile ed efficiente opera svolta per la formazione e l'aggiornamento dei medici competenti.

Il secondo aspetto, sempre secondo il Prof. Casula, riguarda l'identità e la natura stessa della Medicina del Lavoro, questione da risolvere in modo chiaro e prioritario. A suo avviso, la Medicina del Lavoro va intesa come un unico corpo dottrinario che, sorretto e guidato dalla indispensabile e fondamentale esperienza clinica, opera con un indirizzo pluridisciplinare.

Con queste sue caratteristiche peculiari di individualità e specificità la Medicina del Lavoro non trova corrispondenza, non trova equivalenza con altra disciplina medica, sia che si esprima in materia di insegnamento universitario (corso di laurea e scuola di specializzazione) e di formazione e aggiornamento post-universitario, sia che operi in campo pratico (presidi ospedalieri ed extraospedalieri e, direttamente, nell'ambiente di lavoro). Secondo il Prof. Casula non esiste dunque corrispondenza, non esiste equivalenza tra le tre specialità in esame. Né sono attinenti, né si può parlare di "affinità" o di "stretta affinità", espressioni talvolta utilizzate in caso di "raggruppamenti di materie" o di "Dipartimenti di ricerca" e così via. Nel nostro caso è necessario ricorrere a termini più pertinenti come "equipollente" o "equivalente", che prevedono anche la reciprocità. Questi

criteri sono utilizzati dal Consiglio Superiore di Sanità in tema di concorsi per primariati ospedalieri (e queste dovrebbero ben ricordare igienisti e medici legali).

Il Prof. Casula, considerando i termini della questione e che le ragioni stanno tutte dalla nostra parte, riferisce di non essere per la via del compromesso e suggerisce di dare battaglia. Egli, pertanto, propone di mobilitare e muovere quanti condividono la nostra linea:

- Medici competenti
- Docenti di medicina del lavoro
- Colleghi medici di azienda

Propone, inoltre, di portare la nostra protesta e illustrare le nostre giuste ragioni in tutte le sedi competenti (o comunque interessate al problema):

- Università (Consigli di Facoltà, Consigli di Corso di laurea, Senato Accademico)
- Ministero della Università e della Ricerca Scientifica (Ministro, ecc.)
- Ministero della Salute (Consiglio Superiore di Sanità)
- Ministero del Lavoro
- Commissioni parlamentari competenti
- Conferenza Stato-Regioni
- Parti sociali Sindacati e Imprenditori)
- Sollecitare interrogazioni parlamentari in materia.

Il Prof. Casula, a conclusione del suo intervento, propone anche di portare, nei modi dovuti, il tutto a conoscenza dell'opinione pubblica.

Il Prof. Franchini ricorda che il MIUR si è già espresso attraverso il Dr. Masia sull'assenza di equipollenza tra Medicina del Lavoro, Igiene e Medicina Preventiva e Medicina Legale e della Assicurazioni.

Il Prof. Apostoli riferisce che la Disciplina sta attraversando un momento critico e che sta subendo attacchi da più parti. Esistono, infatti, pressioni su alcuni contenuti della disciplina, come la sorveglianza sanitaria, quale metodologia preventiva clinica, come quelle di chi sostiene che interventi di tipo igienistico siano sufficienti e quindi non vi sia bisogno di sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria.

Forse le critiche che i medici del lavoro subiscono dipendono dal fatto che non abbiamo molti interlocutori a livello ministeriale, in particolare a livello di Ministero della Salute.

Occorre tuttavia reagire alla situazione attuale e cercare di riaffermare il ruolo della disciplina e ricompattare i medici del lavoro. A tal fine è necessario individuare strategie che mirano a caratterizzare i contenuti della disciplina. Al riguardo un ruolo di una certa importanza può essere svolto dalla Commissione SIMLII sullo sviluppo e difesa della Disciplina.

Per quanto riguarda la posizione del MIUR si deve ammettere che, pur non essendo stata molto favorevole nei confronti dei medici del lavoro, era forse prevedibile essendo stato esautorato un suo potere decisionale sui curricula formativi master compresi.

Esiste poi un problema di fondo più volte richiamato del rapporto che dobbiamo instaurare al di là della competenza o non solo per essa con igienisti e medici legali, con i quali facciamo parte dello stesso raggruppamento di Sanità Pubblica, e con i quali in molte sedi universitarie sono effettuati gli esami stessi nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia, e con i quali condividiamo gran parte della organizzazione del corso di laurea triennale in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Pertanto con queste due discipline si dovrà prima o poi nei modi dovuti andare all'incontro, depotenziando le problematiche aperte.

Il Dr. Messineo ricorda che anche i servizi pubblici di medicina del lavoro delle ASL sono contrari al Testo Unico nell'attuale formulazione, in quanto è notevolmente depotenziato il loro ruolo. Ma contrari per altri versi lo sono anche gli industriali ed i sindacati.

D'altra parte la posizione dei medici del lavoro è scarsamente difesa dai sindacati e per quanto riguarda la CIIP e la SNOP vi sono atteggiamenti differenziati, sostenuti dalle diversità delle competenze professionali, per cui è possibile che le posizioni dei medici del lavoro possano non essere comprese e sostenute.

Egli suggerisce di svolgere possibili azioni nella difesa del medico del lavoro agendo sul Consiglio di Stato o sulla Conferenza Stato-Regioni.

Il Dr. Romano conferma che nella sede staccata di Novara della Facoltà di Medicina e Chirurgia le tre discipline sono insegnate da docenti diversi, ma l'esame finale è unico. E' inoltre possibile che nei concorsi banditi da strutture pubbliche per medici competenti, a questi possano partecipare anche igienisti e medici legali. Gli risulta che la Conferenza Stato-Regioni sia orientata a sostenere la difesa del medico del lavoro nello svolgimento delle funzioni di medico competente.

Il Prof. Abbritti ricorda che al Consiglio di Stato il Testo Unico va inviato prima della sua promulgazione per cui bisognerà far presente questo aspetto nell'incontro con lo Studio Carnelutti. Egli ritiene che bisogna difendere la competenza del medico del lavoro prendendo posizione sul Testo Unico, attraverso il documento riguardante tutti gli aspetti del testo Unico che la Commissione SIMLII sta preparando.

Occorre anche sostenere la valenza clinica della attività del medico del lavoro, sulla quale si fonda la competenza specifica da applicare sui lavoratori; questo aspetto è fondamentale ed è da sostenere nell'ipotesi di apertura alle altre due discipline.

Attualmente, l'obiettivo della SIMLII è di far abolire l'art. 1 bis e a tal fine è opportuno ripartire con la presentazione della nostra istanza ai Ministeri, Consiglio di Stato, Commissioni, ecc., come fu fatto due anni fa.

Il Prof. Sannolo ritiene che occorre uscire dal dilemma se con gli igienisti andare allo scontro diretto o favorire aperture. In ogni caso occorrerà lavorare a livello accademico, politico, professionale. Per quanto riguarda il livello accademico sarà opportuno coinvolgere Rettori, Presidi, Presidenti di Corso di Laurea, con l'invio di materiale illustrativo delle istanze della SIMLII.

Il Prof. Franchini ricorda che a Bari vi è stato un incontro dei medici del lavoro con gli igienisti: non tutti gli igienisti sono per la chiusura verso i medici del lavoro e sottolinea che Pagano e Renga erano possibilisti, mentre una certa chiusura era stata ravvisata in Fara, Signorelli e Lagravinese.

Il Prof. Seghizzi riferisce che a livello di Confindustria sta emergendo la possibilità che aprire agli igienisti in qualche maniera consente una riduzione dei costi per la sorveglianza sanitaria.

Il Dr. Iavicoli ritiene che il Master proposto sia uno strumento tecnico che non consente di raggiungere l'obiettivo di favorire la formazione degli igienisti e medici legali, per cui egli propone che gli sforzi debbano mirare ad abolire l'art. 1 bis e a promuovere la creazione di un albo dei medici competenti, come esiste per i medici autorizzati, ove si accede per esami.

Il Presidente chiede, pertanto, ai componenti la Commissione sul Testo Unico lo stato di avanzamento dei lavori.

Il Dr. Romano a nome della Commissione comunica che è stato prodotto un documento con la partecipazione anche di Soleo, che occorrerà confrontare con la bozza di Testo Unico inviato dal Presidente il 6 dicembre. Pertanto entro dicembre la Commissione rivedrà il documento, che sarà poi inviato a tutti i Consiglieri.

3. Iscrizioni e cancellazioni

Hanno presentato domanda di iscrizione alla SIMLII:

AREZZI	Gino	GRIGNANI	Vittorio
AYYAD	Khaled	GUARNONE	Flavia
BARALDI	Emanuela	GUERRIERI	Maria Clara
BOATTI	Maria Grazia	INZOLI	Sergio
BONA	Serafino	LUPO PASINI	Alberto
BONFIGLIOLI	Roberta	MINO	Daniela
CASSA	Guido	PAVESI	Greta
CLERICI	Riccardo	RIVA	Matteo
COLUCCI	Giambattista	SOLARI	Francesca
CONFESSORE	Paolo	STRUSSELLI	Maurizio
DAGLIO	Marinella	TARDANI	Francesco
DIONIGI	Franco	TIRELLA	Simona
FACCHINETTI	Silvia	TOMMASINI	Vania
GERBAUDO	Laura	ZUCCA	Ercole

Il Consiglio, dopo aver esaminato le singole domande, le approva all'unanimità e decide che questi nuovi iscritti dovranno versare la prima quota sociale nell'anno 2005.

Ha fatto domanda di cancellazione dalla SIMLII il Dr. Edmondo Lavè per cessazione attività professionale.

Il Consiglio l'approva all'unanimità.

4. Varie ed eventuali

Per quanto riguarda il contributo della SIMLII al Congresso ICOH 2006, la Commissione propone di svolgere due sessioni parallele di mezza giornata su temi in via di definizione.

Apostoli illustra i risultati della verifica di congruenza della linea guida sul rischio biologico in sanità rispetto alla linea guida sulla sorveglianza sanitaria, verifica effettuata dall'apposito gruppo di lavoro nominato dalla commissione nazionale di accreditamento.

Il giudizio è stato di non congruenza per cui il coordinatore nazionale provvederà a sollecitare il coordinatore all'adeguamento delle linee guida tematiche a quella trasversale. Il Direttivo prende atto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 14.30

Il Segretario
Prof. Leonardo Soleo

Il Presidente
Prof. Luigi Ambrosi